

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
giorno  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# Il Baccanale

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.  
PER LE INSERZIONI  
In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

## Un aumento delle Imposte

Il discorso dell'on. Sella, sulla situazione delle nostre finanze, è stato un colpo mortale pei moderati: i loro giornali rivelano lo sgomento che li ha colti. Essi che s'aspettavano un discorso impastato di cifre indecifrabili, condito d'arguzie e recitato con quell'aria di spavalderia che tanto giovò all'on. Sella, essi, i sognatori del pareggio, credevano che il celebre finanziere sarebbe sorto a parlare soltanto per dire: tutto va bene.

Oh! amara disillusione! Sella invece, forse compreso dalla gravità della situazione, parlò come non parlò mai, cioè assai chiaro: invece di citare un ammasso di cifre, disse puramente e semplicemente che non si potevano accrescere di un centesimo le spese senza aumentare di pari passo le imposte: che occorrevano 50 milioni, per i bisogni dell'esercito, della flotta e delle fortificazioni: che questi 50 milioni, le imposte attuali non li potevano dare (amenochè non venissero elevate di un decimo) e che quindi bisognava trovare una nuova tassa!

Buttò là la sua vecchia idea di imporre una tassa sui tessuti, e chiuse il suo discorso dichiarando « essere convinto che il paese non può sopportare nuovi aggravj. » (sic)

La situazione finanziaria non è dunque mutata da quello ch'ella era quattro anni addietro: il ministro Sella spremendo senza pietà le tasche dei contribuenti ed anche attuando la tassa più ingiusta, quella del macinato, non ha giovato per nulla al paese: il disavanzo, questo spettro fatale, è là, e minaccia sempre di ingojarci.

Dopo tanti sacrifici il paese può rallegrarsi di un così splendido risultato!

Eppure il Sella, con muso tosto, ebbe il coraggio di domandare l'appoggio della Camera, e, cogli elementi che vi predominano, può contarci sopra. Sembra deciso che i moderati non abbiano a cedere il potere se non quando l'Italia non avrà più un briciolo di carne sulle ossa; e sarà forse quello il momento in cui ella avrà bisogno di tutta la sua energia, di tutte le sue forze.

Maledirà essa allora la razza funesta dei moderati, ma senza scopo: il torto sarà stato il suo, di non aver saputo cacciarli a tempo.

Da due giorni la Camera è occupata a discutere la questione militare sollevata tanto opportunamente dall'onorevole Nicotera.

Ognun sa, in quali condizioni si trovino e l'esercito e la flotta, grazie alla sapienza del governo.

Il ministro Sella, dopo avere rovinato la nazione, con un deplorabile sistema finanziario, oggi ha paura di aumentare le imposte o di crearne di nuove, sebbene si tratti della sicurezza generale dello Stato.

Se la Camera s'inspirasse alle idee del paese, il ministero Lanza-Sella avrebbe finito di governare.

Il *Fanfulla* ha la vista corta, o finge di non vedere?

Il detto giornale, parlando dell'adunanza tenuta Domenica scorsa a Venezia dai membri del comitato della *Lega democratica del Veneto*, dice che le cose si sono passate in famiglia.

Il *Fanfulla* mostra di non sapere che le persone che si raccolsero a Venezia costituivano il comitato della *Lega*, e che quindi era molto naturale che l'adunanza avesse un carattere tutto affatto privato.

Invitiamo il *Fanfulla* a prendere informazioni prima di scrivere, se non vuole dire degli spropositi, o lasciar supporre che egli sia in mala fede.

Il ministero inglese, con a capo Gladstone, si è dimesso per avere ottenuto una maggioranza di soli tre voti.

Il ministero Lanza-Sella continua pacificamente a governare, avendo ottenuto un'identica votazione. Ma al ministero gli inglesi non ci stanno quando, anche per un solo voto, credono avere perduta la fiducia della Camera; - i ministri italiani moderati, ingojano qualsiasi amarezza e restano governando colla fiducia della... corona.

Se i nostri ministri rispettassero le norme parlamentari, essi si sarebbero ritirati per dar posto ad altri, che godessero la fiducia del paese; ma è l'amore pella patria che ve li tiene inchiodati.

Ringraziamo il *Giornale di Padova* che riconosce la nostra imparzialità perfino nel giudicare delle tasse proposte da un deputato di sinistra!

Senza dubbio, la tassa di famiglia, come fu sostenuta dall'on. Alvisi, deve teoricamente disapprovarsi, ma quel che è peggio venne praticamente attuata, non già per opera della opposizione, che probabilmente l'avrebbe resa possibile, ma per quella del *sistema moderato* che peggiora tutto quello che tocca.

Dimodochè a Venezia, al Comune che aveva proposto un massimo di L. 500 (il quale permettesse di spaziare nelle classificazioni proporzionali) non fu concesso che un massimo di L. 200; e così il fruttivendolo in Calle S. Moisè paga 120 lire, e il principe Giovanelli e i conti Papadopoli L. 200!!

L'opposizione avrebbe trovato modo di render tollerabile anche una tassa sbagliata; i moderati indubbiamente rendono scellerata anche una tassa buona. E questo è quanto.

### La ricchezza mobile ed i contadini

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra la seguente corrispondenza speditaci da *Casalserugo*.

È un quadro ben triste quello che ci porge sott'occhio il corrispondente; ed ogni animo ben nato deve augurare con noi che si abbia a pensare una buona volta alla sorte dei contadini, di questa classe sociale, che non ha ancora sentito verun beneficio dalla libertà.

Il governo moderato non ha fatto che peggiorare la loro condizione: niuna meraviglia adunque che nella loro esacerbazione confondano in una sola idea governo ed Italia, e che prestino orecchio alle suggestioni dei preti.

Ripetiamo: bisogna provvedere.

Giorni sono fui presente qui in Casal Ser Ugo a scene strazianti, che sono una continua minaccia all'avvenire del povero contadino.

Trattavasi di dar esecuzione ad una decisione dell'autorità finanziaria, che ordinava la consumazione, col mezzo degli agenti della P. F., di una vergognosa, procedura fiscale. E dico vergognosa, perchè dopo le reiterate rimostranze dell'autorità amministrativa acchè si fossero spinti gli atti odiosi contro gl'infelici conduttori di campi, per malaugurato destino, collocati in tristissime condizioni, ridotti nel più squallido stato di miseria, per le annate cattive, contro questi, dicesi, si volle spingere gli atti al punto, che per non lasciarsi spogliare delle poche masserizie, furono costretti offrire al messo chi un oggetto, chi l'altro! più o meno prezioso!

E se codeste nostre asserzioni pajono esagerate agli occhi di qualcheduno, si compiaccia portarsi presso l'esattoria Trezza, e li potrà convincersi con un voluminoso incarto di atti, taluno dei quali stillato colle forme dei tempi dell'Austria, la quale non avrebbe fatto di più di quella che si fa oggi in giorni di piena libertà.(!)

In altra occasione inserii nel *Bacchiglione* sopra questo argomento un altro articolo, in relazione all'argomento, e sperava invero non ci fosse più necessità di ritornarvi; ma ciò era vana illusione!

E qui trovo in acconcio di accennare alcuni dei motivi che fanno il paese malcontento all'estremo.

La legge sulla ricchezza mobile, ispirata da principii di eguaglianza e di giustizia, (almeno nella mente del legislatore) venne inconsultamente discussa ed approvata dalla Camera, senza analizzare le difficoltà nell'applicazione, e la differenza che corre tra la teoria e la pratica.

Un suo principale difetto si è che è ingiusta; e questo nessuno me lo contrasta.

Dico ingiusta, finchè va a colpire il povero, esclusivamente la classe più bisognosa, l'impiegato, il colono ecc.

Relativamente colpisce anche il ricco, ma in che misura, o signori? ecco dove sta il *quia*.

Il ricco paga lo stesso, il 13 e 20 p. 100 come il povero.

Ma è giusto, dico io, che chi possiede 1000 debba pagare tanto e quanto colui che lavora e si strazia per un incerto guadagno di 10? Tale è il povero contadino ai nostri dì, il quale aggravato da enormi affitti dal padrone, che con raro patriottismo egli accresce ogni anno, mettendolo nell'impossibilità di soddisfare gli immensi debiti che di anno in anno si moltiplicano. Allora il padrone prende il pegno assicurativo sopra i semoventi e scorte, e così, dopo qualche tempo una famiglia è gettata sul lastrico, e via sempre lo stesso andazzo che tende a condurre la società ai felicissimi tempi del feudalismo.

A che giovano le Banche, i comizi, lo sviluppo commerciale, quando invece di animare l'agricoltura, l'abbattono, e l'aggravano di pesi che non può sopportare?

L'altro difetto dell'inconsulta legge, sta in ciò, che le commissioni di sindacato applicano le loro falsissime teorie; e così illogicamente colpiscono d'imposta un fondo nella misura di cui non è capace, mentre altro d'identica specie ne va immune.

E questi sono fatti: vi potrei citare gli esempi qui a Casal Ser Ugo.

Il povero popolo illuso nelle sospirate riforme del sistema tributario, paga pazientemente, aspettando quest'epoca di ristaurazione che è ben lontana! Ed invece di accarezzar questa classe che costituisce la grande maggioranza, (specialmente in giorni in cui gli sconvolgimenti d'ordine sociale si succedono l'un l'altro, e potrebbero probabilmente funestare anche il nostro paese) la si calpesta, la si deride.

E sì che gli esempi sono seri! Ma già a che servono pei moderati?

Ho voluto ritornare sull'argomento, benchè avessi deciso di non più parlarne, certo come sono che *inutilis est clamare*, e siccome non potrei rivolgermi direttamente ad un giornale ufficiale, e peggio a qualche neo partigiano di tutti i governi passati, presenti e futuri, il servitorame, in una parola, il più abietto che si possa immaginare, così mi rivolgo alla gentilezza di codesta onorevole direzione, affinchè si compiaccia di pubblicare il presente: le sarò oltremodo tenuto del favore.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

**Società dei Reduci.** — I soci sono convocati per l'adunanza generale che avrà luogo Domenica 23 corr. alle ore 4 pom. nella Sala della Birreria a S. Sofia, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Resoconto morale dell'anno 1872.
3. Relazione del cassiere ed approvazione del Bilancio.
4. Elezione delle cariche sociali.
5. Provvedimenti per il sussidio ai soci malati.
6. Proposta di adesione alle conclusioni del Comizio di Milano, sulla soppressione delle corporazioni religiose in Roma.
7. Proposta di adesione alla Lega democratica del Veneto.

**B. Tribunale.** — Ritornando sull'argomento di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero, è bene dichiarare che quei difetti da noi rilevati, e che sono pur troppo veri, dipendono da due cause attribuibili del tutto all'autorità municipale.

Il Tribunale non ha inservienti in numero sufficiente: quindi dovrebbe il Municipio provvedervi o direttamente, o provocando dall'autorità governativa un aumento di inservienti. Quanto ai registri dello Stato civile, dobbiamo in omaggio del vero dichiarare, che quanto fu possibile per ottenere un po' d'ordine fu realmente fatto dal zelante cancelliere - Ma non basta l'operato degli impiegati; ci vogliono anche locali adatti, e questi mancano: eppure la custodia dei registri dello Stato civile è affare di estrema importanza, ed anche importantissima è la custodia dei corpi di reato, che si trovano ora alla meno peggio ammonticchiati in un ristrettissimo locale.

Non faccia il sordo il Municipio e provveda!

**Banca Veneta.** Giovedì ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Banca Veneta.

Il dividendo non si può negare è bello: ma gli affari furono pur molti e se l'amministrazione avesse saputo spendere meno, senza dubbio ci avrebbero guadagnato di più il buon senso e gli azionisti.

Per mancanza di spazio non possiamo oggi dare col resoconto alla mano, quelle prove che suffragano il nostro giudizio: ne riparleremo nel prossimo numero.

**Attendiamo dalla P. S.** una spiegazione sullo scandaloso arresto fatto il dì dell'onomastico di Garibaldi, e di cui abbiamo fatto cenno sul numero scorso.

Il dì in cui i monarchici hanno festeggiato una loro solennità, nessun repubblicano si permise di esercitare atti di intolleranza.

Ed ai questurini che dovrebbero es-

sere creati per l'ordine, può forse essere permesso di recare oltraggio alla libertà, spegnere innocenti fuochi di bengala, arrestare un pacifico cittadino che crede con quei fuochi dimostrare il suo affetto per Garibaldi, nel di in cui ne ricorre l'onomastico?

Giustizia vogliamo, signor Prefetto: queste quattro righe sono per Lei.

**Tiro a segno** — Ci si comunica:

Giacchè ho veduto che il *Bacchiglione* si occupa con frequenza sull'esercizio del nostro Tiro a Segno, mi corre obbligo, come socio fondatore, di segnalare alcuni disordini, i quali forse potranno salvare, se a tempo riparati, questa utile sì, ma al presente intisichita istituzione. Nel viaggiare per qualche tempo l'Italia, ebbi campo, come vecchio soldato, di esaminare attentamente gran parte dei nostri Tiri Provinciali. In ognuno di questi riscontrai esservi alla testa una Presidenza, un Consiglio Direttivo, un Direttore stabile nel luogo dell'esercizio, un custode, marcatori ed altro. Verificai in persona la regolarità del servizio da una parte e dall'altra l'obbedienza diretta dei Sig. Tiratori al prescritto Regolamento interno, cioè a quella Presidenza. Ora domando io, che si fa qui in Padova? si aspetta forse la rovina totale del Bersaglio? Io credo per certo di sì!

Qui non esiste Presidenza, non esiste un consiglio Direttivo, in quantochè queste cariche sono cessate (secondo lo statuto sociale) fino dal Novembre decorso; e l'ex Vice — Presidente, che funziona tuttora, non so perchè, non ha mai pensato a convocare l'assemblea dei Socii, suo primitivo dovere, per rinnovare le cariche predette.

Qui non esiste un direttore stabile nel locale del Tiro, che è cosa tanto necessaria, perchè si è creduto con ciò di fare delle economie.

Non vi sono che solo due marcatori, i quali al momento dei spari devono rimanere costantemente nella fossa; e non so poi come questi poveri infelici possano con coscienza disimpegnare le loro mansioni, nel caso di maggior concorso.

Il Custode poi, che si trova solo sotto la Tettoja, è costretto a sobbarcarsi ad ufficii che sarebbero devoluti ad altre persone, vale a dire, fa le veci di Direttore, di marcatore, di caricatore d'armi e di distributore delle munizioni. Ora si domanda, come si ha il coraggio di chiamare codesto luogo, *Tiro a segno Provinciale*?

A mio semplice modo di vedere ritengo che questa nobile ed istruttiva Istituzione sia pur troppo agli ultimi momenti di sua vita, se da cui spetta non si provveda a tempo a questi sconci che tornano a disdoro della Città e di mal umore a non pochi socij, fra quali il sottoscritto.

(segue la firma)

**Scrata di beneficenza.** — Abbiamo saputo con viva soddisfazione che quanto prima avrà luogo una serata di beneficenza al Conconi a favore della famiglia Chiocchi. Vi prenderanno parte alcune signore e signori artisti, maestri di musica, e dilettanti. Ci uniamo agli altri giornali nel ringraziare quei cortesi che si presteranno ad un'opera degna di Padova.

**Teatri.** — Al Conconi continua

la *Cenerentola* con scarso concorso di signore. Meno male che il pubblico mascolino pare abbia simpatia per le avventure di S. A. il principe Ramiro, con grande soddisfazione della cassetta dell'impresa....

Al Teatro Nuovo le condizioni sarebbero mutate. Si sarebbero trovati tutti gli artisti, la Sax, Gajarre, Pandolfini, Medini; — si sarebbe stabilito di andar in scena cogli *Ugonotti*, poi col *Guglielmo Tell*, infine col *Gustavo Wasa*... cose da far strabiliare!

Se saranno rose, fioriranno.

Al Garibaldi, dopo la partenza della compagnia Fassio, avremo opera. Al Conconi, a Pasqua, la compagnia drammatica Aliprandi.

Insomma artisticamente Padova non dorme; la questione Drigo ha minacciato anzi per un momento di scindere la città in due campi furibondi; — per fortuna che l'amico V. P. del *Bacchiglione* ha creduto conveniente di desistere da una polemica che poteva parere personale, senza però rinunciare alle sue idee che sono divise da altri.

Del resto anche sulla questione Drigo le opinioni tutte si sono manifestate liberamente; ora decida cui spetta.

#### (Nostra corrispondenza)

Legnago 19/3/1873

Un granellino di buon senso caddè sul sig. Pietro Donini, che non accettò d'essere il Sindaco *non plus ultra* di Legnago.

Conservò però il posto d'Assessore, e questo gli sarà bastevole per aver assieme al suo compare e nipotino — assessori — una preponderanza assoluta nella savia amministrazione comunale. I suoi interessi fondiari raggiungeranno tutto ciò che potrà desiderare e quandochè siavi un qualche reclamo, per soprusi commessi da lui, rimetteranno ad esso stesso, come d'uso, la decisione. Così senza responsabilità si può raggiungere lo stesso scopo ma di ciò ci dirò in avvenire. Ora ad altro.

Fin dall'anno — mi pare — 1870 il Consiglio Comunale di Legnago votava a grande maggioranza l'istituzione d'un asilo infantile. Come era da aspettarsi, non dovea trascorrer lungo tempo prima di veder messa in atto la presa deliberazione. Ma essendo che per nostra sciagura abbiamo sempre avuto a capi dell'amministrazione Comunale degli esseri appartenenti alla specie dei tardigradi, così l'asilo sta ancora fra le cose che sono di là da venire. A facilitare l'esecuzione del voto consigliere fu anche nominata una commissione incaricata d'iniziare le pratiche opportune; ed essa credette d'aver esaurito le fatiche d'Ercole col non fare assolutamente nulla e col mandare alle calende greche la tanto desiderata istituzione.

Ora, non so come, quella commissione che si credeva morta per sempre, è ritornata in vita come il Lazzaro quattriduano, e s'è fitta in capo di volere l'asilo a qualunque costo.

— Per Bacco! Persone, direte voi, che prendono l'iniziativa d'istituzioni tanto proficue alla civiltà, devono essere per lo meno fior di progressisti! Che ci andate ricantando che a Legnago serpeggia la reazione e negli uffizi e nella piazza, mentre abbiamo dinnanzi agli occhi un esempio così luminoso di patriottismo e di buon volere? I reazionari ed i clericali non cercano tali cose e nemmeno le propongono. Adagio, Biagio. In primis voi dovete

sapere, che chi scrive conosce *intus et in cute* gl'individui componenti la commissione, ed è in grado di assicurarvi, senza tema d'essere smentito, che non solo sono uomini forniti di coda abbastanza lunga ed incipriata, ma privi per di più dell'energia e del buon senso necessari a condurre per bene l'impresa incominciata. L'insipienza predomina dappertutto. E che ciò sia vero basti questo fatto. Si trattava di trovare un locale ove stabilire l'asilo. Cerca di qua, cerca di là e finalmente..... state a sentire dove si andò a battere la testa....: nel palazzo della Pia Casa di Ricovero! E invero non può darsi luogo migliore, perchè i bambini vengano tirati su nel santo timor di Dio, e in quell'educazione religiosa di cui i nostri piccoli - grand'uomini si mostrano tanto teneri. Figuratevi! Nel Ricovero ci son preti e monache, i quali per giovare alla causa della nostra santissima religione, non mancheranno di sbracciarsi per innestare negli animi tenerelli quei sentimenti che servono loro di ultimo puntello per sorreggere la barcollante bottega.

Si voleva perfino che la maestra venisse scelta fra le suore, e se non fosse stato uno della Commissione che si oppose, richiamando una deliberazione secondo la quale la maestra deve esser nominata dal consiglio Comunale, quei talentoni non si sarebbero peritati di lasciare in balia d'una pettegola ignorante, l'educazione di quell'età che maggiormente abbisogna, per parte di chi insegna, di cure affettuose, di avvedutezza e di coltura nel condurre gradatamente lo sviluppo delle facoltà fisiche, intellettuali e morali. Ma ancorchè venga prescelta una maestra secolare, egli è certo che il prete, trovando un terreno tanto favorevole ai suoi perfidi intendimenti, non mancherà di mettervi il piede e spargervi la sua pestifera e micidiale semente. Questi fatti che non saranno mai abbastanza deplorati, perchè sfruttano le più belle speranze del paese, mi trasportano il pensiero a molte considerazioni, che tutto sommato, si riducono ad una sola: che qui si va di male in peggio; che il prete tien alta la dura cervice e se la ride in barba dei gonzi. Egli trionfò nelle ultime elezioni Comunali.

Non andrà guari ch'egli metterà la zampa in quella parte dell'amministrazione che più gli sta a cuore, vale a dire, la pubblica istruzione e la maneggerà a suo talento. Già negli esami finali dell'anno scorso incominciò a mettervi la testa; un altro anno vi metterà il resto del corpo, finchè gli sarà dato d'introdurvi anche la coda. Ma su questo argomento dell'istruzione avrò ampia materia per varie altre corrispondenze; ne sentirete di belle davvero — Per ora faccio punto non senza esclamare povero Legnago, in quali mani sei caduta! *Quod non fecerunt barbari, fecerunt consorterini.*

Mi dimenticavo di dirvi, che la nostra Società Operaia non volle esser obblata nelle onoranze al Grande Italiano nell'anniversario della sua dipartenza da noi, e si fece rappresentare da un nostro concittadino in quel mesto pellegrinaggio a Staglieno. Che fece il Municipio per essere conseguente alle urla e gridi di dolore che l'anno scorso inviò al Sindaco di Genova per la morte del Grande Repubblicano? .....

*Il Gerente responsabile* Stefani Antonio

**CASA** in Via Pensio al N. 1531 d'affittarsi pel 7 Aprile p. v. Rivolversi Via Forzate N. 4438.

**Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA**

**UN MAESTRO** di Lingua Francese offre di dare lezioni anche a domicilio.

Rivolgersi al Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di pubblicità Via S. Fermo 1264.

**SI DESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

Rimettere offerte e progetti al sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N.° 1264 Padova

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

Indirizzare le offerte al sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

**SEME BACHI a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.**

**UNA SIGNORA** sulla quarantina, esperta nell'educazione de' fanciulli, che conosce i lavori donneschi, e la lingua Italiana e Francese, cerca collocamento come istitutrice o come dama di compagnia in qualche famiglia signorile.

Per informazioni ulteriori dirigersi al Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, via S. Fermo N. 1264

**PEL 7 APRILE** da affittarsi Casino in Padova via Androna II. di Codalunga al civ. N. 4801 per lire 30 mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo 1264 Padova.

**DA VENDERSI** o permutarsi con campi in vicinanza di Padova, ed anco da affittarsi, Campagna di Campi 23 circa con palazzo, fabbriche coloniche, ortaglia ed adiacenze, fra Noale, Camposampiero e Mirano. — Rivolgersi per maggiori dettagli al sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N. 1264, Padova.

## CARTE

da

### TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

**Prezzi di Fabbrica**

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'Agenzia Internazionale di Pubblicità. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

**DA VENDERSI** in Distretto di Camposampiero Campi 50 circa divisi in parecchi appezzamenti. — Per informazioni e dettagli dirigersi al sig. G. A. Brunetti, S. Fermo N. 1264 Padova.

**DA VENDERSI** alcuni Casini di recente costruzione verso Porta Codalunga. — Per trattarne l'acquisto rivolgersi al sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N. 1264 Padova.

**D'AFFITTARSI** pel 13 Giugno o pel 7 Ottobre p. v. tre campagne con casa di campi 56, 40 e 20 a poche miglia da Padova.

Per le trattative dirigersi al sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N. 1264 Padova.

## Nord British

per Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

**CONTRO L'INCENDIO**

**E SULLA VITA DELL'UOMO**

**costituita l'anno 1809**

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settemare 1870

**CAPITALE**

**50,000.000**

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N. 1264 - Padova.

**I Signori Proprietari che tengono stabili disponibili per il prossimo 7 Aprile potranno inscrivere presso l'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA' in via S. Fermo N. 1264 che s'incarica della loro locazione verso la provvigione d'uso.**

**Le iscrizioni si assumono GRATUITAMENTE.**

**INVESTITA DI UN CAPITALE DI LIRE 50 MILA VERSO CAUZIONE DI BENI nella Provincia di Padova**

Dirigersi per quanto in tempo al sig. G. A. Brunetti S. Fermo N. 1264 Padova, per ulteriori informazioni.

## A V V I S O I N T E R E S S A N T E

**Chi desidera provvedersi di GHIACCIO solido e massiccio per la prossima stagione estiva, può rivolgersi al Sig. G. A. BRUNETTI presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo. N. 1264 PADOVA.**